

## Indice

### 13 *Presentazione*

### 17 **Capitolo I**

1 *Premessa*, 17 – 1.1 *Questioni di semiotica giuridica ed il metodo Falcone*, 19 – 2. *Semiotica dell'intertempo: Umberto Eco, Giovanni Falcone, il discorso dinamico e la semiosfera*, 30 – 2.1 *Semiotica dell'umanizzazione di Dio e della divinizzazione di Gesù: "Ed il Verbo si fece Carne"*, 41 – 2.2 *Della passione di Cristo in un caso di narrativizzazione divina della Menzogna e della Verità*, 43 – 3. *Il discorso narrativo della tempestività dei sicari*, 49 – 3.1 *Il principio di correlazione funzionale tra la vittima e l'arma. Pragmatismo non significa discrezionalità o riservatezza*, 53 – 3.2 *Il principio di correlazione analogica a distanza tra vittima e carnefice*, 56

### 61 **Capitolo II**

1. *La mafia, le mafie. Differenziazioni componenziali narrative sostanziali*, 61 – 2. *Cose di Cosa nostra o vostra? Lo strano caso di Ciancio Sanfilippo e "la Repubblica" tra Palermo e Catania*, 65 – 3. *Cosa nostra nella pratica di una teoria narratologico-enunciazionale basilare*, 75 – 4. *Per una semiotica oltre il linguaggio del corpo: le città parlano*, 80 – 5. *La lezione di Giovanni Falcone e l'importanza della interpretazione*, 83 – 5.1 *I racconti nei racconti del magistrato tra semiotica e metasemiotica. Ovvero, la trasposizione come arte del riorganizzare le forme espressive di un autore e dei protagonisti originari in sostanze e forme dell'espressione diverse*, 89 – 5.2 *Il gioco dei rinvii strategici*, 93 – 5.3 *La modellizzazione primaria, superficiale, del vecchio cameriere*, 95 – 5.4 *Modellizzazione narrativa o secondaria*, 96 – 6. *Il teatro del comportamento quotidiano siciliano*, 98 – 6.1 *Le vastasate al servizio della mafia. Pirandello e Ar-*

taud, 100 – 6.2 Tutta la semiotica contemporanea era già in Artaud, 103 – 6.3 A proposito di narratività e passionalità: l'umorismo e l'ironia, 107 – 6.3.1 Semiotica delle passioni e spazi fra gli attanti: estensioni e contrazioni, 114 – 6.3.2 L'essenziale di una grammaticalità ironica all'uso di Cosa nostra, 118 – 6.3.3 La manipolazione secondo un potere graduabile: Riina lo stragista e Provenzano l'antistragista; emersione/inabissamento, visibilità/invisibilità, 121

### 127 Capitolo III

1. Lo strutturalismo semiotico funzionale mafioso: la gerarchizzazione di Cosa Nostra, 127 – 1.1 L'organigramma di Cosa nostra ed il quadrato semiotico: la grammatica del potere mafioso, 133 – 1.2 La necessità di un'esistenza poetico-visiva del mafioso, 136 – 1.3 La triade universale delle surmodalizzazioni passionali di Cosa Nostra: volere è potere, ma potere è dovere, 139 – 1.4 Quanto era importante scoprire prima lo strutturalismo di Cosa nostra. Il ritardo dell'Antimafia, 144 – 1.5 Indagine su Puzo giornalista antimafioso: la struttura piramidale di Cosa nostra, codice e messaggio de "Il padrino", 146 – 1.6 Autoschediasmo: Puzo legge Mauro De Mauro? Ma la struttura piramidale di Cosa nostra esiste dalla fine dell'800, 152 – 2. Tradurre, interpretare e rilanciare: questioni d'onore, principio di vita o di morte, 158 – 2.1 I concetti di "proprio ed altrui", "simile ed uguale" e i movimenti di "proiezione" ed "introspezione", 164 – 2.2 Dopo la traduzione l'interpretazione, 168 – 2.3 Traduzione come trasduzione ed interpretazione come rappresentazione, 170 – 3. Il codice d'onore della sovranità: l'omertà, 177 – 4. La semiotica nella pratica della vita quotidiana. Un esempio su come sottrarsi all'ingiustizia, 179 – 5. La figura di pensiero mafiosa, "l'isola del potere e della patologia del potere", 183 – 6. Dell'estorsione, 189 – 6.1 La manipolazione discorsiva di un mafioso è sempre una manipolazione estorsiva, 199 – 6.2 La pratica estorsiva "diretta" ed "indiretta", 201 – 6.3 Innessi e disinnesti attanziali nel fare estorsivo e le focalizzazioni aspettualizzanti del mandante, 210 – 6.4 La passione nel "cavallo di ritorno", l'estorsione ai danni dei semplici cittadini e non solo dei lavoratori, 215 – 6.5 Ritmicizzazione e tensivizzazione nel "cavallo di ritorno" 221 – **Del disonore:** 1. L'agonismo discorsivo nella pratica siciliana, 225 – 2. L'insoddisfazione di nascondere l'offesa subita: un disonore aggiunto, 227 – 3. Il senso dell'onore metasemiotico: non-voler non-saper fare finta, 229 – 4 Componenti temporali, aspettuati e modali dell'atto del disonore, 232 – 5. Attanti contestuali in movimento: conflitti macrosemiotici, 235 – 6. Il linguaggio connotativo all'interno del linguaggio connotativo, 237

### 241 Capitolo IV

1. Da(lla) parte di Fava, 241 – 1.1 "Non sto sputando nel piatto in cui non mangio", 245 – 1.1.1 Cose da perderci il sonno, da non dormirci la notte, 249 – 1.1.2 Altri soprusi, 255 – 1.1.3 Come si censurano anche le parole di un gip quando precisa il nome di un editore coinvolto in un'inchiesta di concussione, 258 – 1.1.4 Ore al tribunale per la cronaca giudiziaria, soldi di benzina, e poi gli articoli li si fa fare ad un altro: l'immeritocrazia, 260 – 2. Provincialismi berlusconiani: "Con i tuoi articoli non vuoi bene alla tua città", 263 – 3. La casta nella casta: segretari e sindacalisti giornalisti che alimentano i conflitti di interesse degli editori, 266

### 269 Conclusioni

1. Epilogo, 269 – 1.1 Un consiglio sulle registrazioni secondo il "metodo D'Addario" ai colleghi ancora indipendenti, 276

### 279 Bibliografia